

Le amare verità del DDL Bilancio 2023

Michele Poerio, Stefano Biasioli, Pietro Gonella (Direttivo FEDER.S.P.eV.)
28/11/2022

Abbiamo capito tutto. Abbiamo capito che il 95% della legge di bilancio 2023 è stata scritta dal governo Draghi. Abbiamo capito che si tratta di un decreto emergenziale che –su 35 miliardi complessivi di manovra- ne destina 21 a imprese e famiglie e 14 per una serie di interventi a pioggia, che dovrebbero favorire la crescita del PIL.

Abbiamo capito che i costi energetici saranno coperti solo fino alla fine di marzo 2023 e che i 14 mld di cui sopra sono “ a rischio di copertura” e sono comunque indirizzati a favore del lavoro autonomo (flat tax) e dei dipendenti (vantaggi per i redditi fino a 20.000 euro/anno), con poco spazio per i pensionati (rivalutazione al 100% per redditi fino a 3,99 volte il minimo INPS). Per tutti gli altri pensionati, ci sarà una rivalutazione parziale o ridicola. Con un **danno permanente** sulla pensione futura, come già avvenuto (dal 2011 al Dicembre 2021) quando le pensioni sono state tagliate per 9 anni su 12.

DANNO PERMANENTE

Ma c'è di più.

DISTONIA GOVERNATIVA

QUESTO GOVERNO E' EVIDENTEMENTE “DISTONICO”. Usiamo questo termine e non un altro, per evitare querele. DISTONICO, PERCHÈ?

Pochi si sono accorti di una grossa “presa in giro”. Il Governo prima (19/11/2023) pubblica in G.U. (n°271/2022) un decreto del MEF che – ex legge 448/1998 (art.34,c.1) - ripristina dall'1/1/2023 la normale rivalutazione automatica delle pensioni da applicarsi in 3 fasce(100%,90%,75%) sul dato inflattivo del 7,3%...salvo conguaglio.

A distanza di pochi gg (25/11/2022) il Governo poi invia in Europa e diffonde in Italia il **testo (peraltro finora incompleto, per Noi mortali) del DDL BILANCIO 2023, che INVECE - CONTIENE TAGLI PESANTI sulla RIVALUTAZIONE delle PENSIONI**, alla faccia della legge 448/1998 e della GU 271/2022.

Infatti, **articolo 56 dello stesso** (“ Revisione del meccanismo di indicizzazione”, pag. 36-37) sono previsti **NUOVI TAGLI SULLE PENSIONI OVER 2100** euro lordi/mese, PER IL BIENNIO 2023-2024.

I tagli sono così quantificabili:

- Circa 36 euro/mese, sulle pensioni over 2100 euro/lordi
 - -circa 89 euro/mese, sulle pensioni di 3.100 euro lordi
 - -circa 110 euro/mese, sulle pensioni di 3.600 euro lordi
 - circa 207 euro/mese, sulle pensioni di 5.600 euro lordi
- e via discorrendo.

Obiettivo? Recuperare 1,1-1,5 mld, ossia il 7,8-10,7% dei citati 14 mld. Una sommetta che dovrebbe tamponare le spese del reddito di cittadinanza e a favore della maternità.

PRIME OSSERVAZIONI

Come i governi da Monti a Draghi, anche questo governo – per fare cassa - **taglieggia i soliti noti**: i pensionati INPS che non possono scappare dai tagli. Si tratta di gente che ha lavorato per 40 anni, che non può evadere dal fisco e che paga tasse sostanziose (rispetto alla media UE), che non gode di sgravi fiscali, che è tornata a godere della “pensione piena” solo dal primo gennaio 2022, dopo tagli per 9 anni. E dopo una chiara sentenza della Consulta!

Quindi, ancora tagli ai pensionati e ulteriori danni permanenti alle loro pensioni, che risentiranno pesantemente dell’inflazione.

Per recuperare 1,1-1,5 miliardi, da dare a manovre assistenziali, si colpisce solo una categoria: quella dei PENSIONATI INPS!

Domanda:

*se non c'erano soldi a sufficienza e si è dovuto raschiare il barile, perché non si sono chiesti **IDENTICI SACRIFICI ai PENSIONATI e ai LAVORATORI ATTIVI, A PARITÀ di REDDITO?***

Altra domanda:

PERCHÈ NON SI È GARANTITA PRIMA LA PIENA RIVALUTAZIONE ex legge 448/1998 e NON SI È POI PROCEDUTO AD UNA TASSA COATTA su TUTTI, pensionati e lavoratori attivi?

Terza domanda:

PERCHÈ L'INPS DEVE ESSERE UN ISTITUTO ASSISTENZIALE, non chiamandosi INPAS?

Quarta domanda:

I PENSIONATI delle CASSE PRIVATIZZATE sono invece ANGELI da SALVAGUARDARE?

Quinta domanda:

Si riduce il carico fiscale sul lavoro autonomo, si tagliano i debiti fiscali “modesti”, si continua a fare assistenza.....sempre con i soldi dei soliti noti.

Sesta domanda:

L'inflazione aumenterà le entrate dello Stato, ma avrà pesanti effetti sulla spesa della pubblica amministrazione (CCNL inclusi) e sul SSN, il cui finanziamento (in % sul PIL) calerà di almeno un punto....rendendo sempre più difficile la fruizione delle cure ambulatoriali (in primis).

Infine, UNA CHICCA.

Pochi si sono accorti che, oltre all'Art.56, il DDL contiene un altro articolo pericoloso “per i redditi over 2100 euro”.

Il titolo è “**CONTRIBUTO di SOLIDARIETA TEMPORANEO**”.....seguito da puntini.....

Domanda:

Si tratta di un rifiuto, di un residuo dei DDL precedenti sui bilanci, di una dimenticanza o è una MINACCIA ULTERIORE?

IN DEFINITIVA

Ci chiediamo se QUESTI TAGLI NON RAPPRESENTINO, nei fatti, che una **PATRIMONIALE A DANNO dei SOLI PENSIONATI**.

Già, patrimoniale perché si tratta di un danno permanente di ulteriori 2 anni, che si aggiunge al danno permanente sulle pensioni causato dalle manovre dei Governi Monti, Gentiloni, Letta, Renzi, Conte 1 e 2.

SIA CHIARO A TUTTI !

Se bisogna tamponare l'emergenza (inflazione, energia, guerra) **NOI PENSIONATI SIAMO DISPONIBILI A CONTRIBUIRE**.

SI, PURCHÉ IL SACRIFICIO SIA FATTO DA TUTTI, A PARITÀ di REDDITO.

TUTTI, lavoratovi e pensionati, con reddito o pensione dai 2100 euro lordi/mese, in su.

TUTTI, INCLUSI I PARLAMENTARI ATTUALI e i PARLAMENTARI PENSIONATI.
TUTTI.

Altrimenti non andremo in piazza, ma riapriremo il lungo contenzioso legale, incluso quello europeo.